



©Città di Ratisbona

Programma Città amiche dei bambini e degli adolescenti

## Partecipazione di bambini e adolescenti – Opzioni per l'azione

Aprile 2019



## Ringraziamenti

La presente pubblicazione, elaborata dall'UNICEF, è stata redatta da Gerison Lansdown con il contributo di Louise Thivant, Marija de Wijn, Reetta Mikkola e Fabio Friscia.

Tutti i diritti della presente pubblicazione rimangono al Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF). Qualsiasi parte della pubblicazione può essere riprodotta liberamente citandone la fonte.

© Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) Aprile 2019

# Partecipazione di bambini e adolescenti - Opzioni per l'azione

Aprile 2019



## Indice

<b>1. Introduzione e principi fondamentali .....</b>	<b>5</b>
<b>2. Comprendere la partecipazione autentica .....</b>	<b>6</b>
2.1 Diversi livelli di partecipazione	4
2.2 Partecipazione inclusiva	8
<b>3. Partecipazione di bambini e giovani per tutto il processo del Programma .....</b>	<b>10</b>
3.1 Costruire il percorso	11
3.2 Analisi della situazione dei diritti dei minorenni	12
3.3 La strategia e il budget del Programma	14
3.4 Attuazione	16
3.5 Valutazione e revisione	20
3.6 Evento di accreditamento come Città amica	22
<b>Risorse.....</b>	<b>23</b>

## 1 Introduzione e principi fondamentali

Una Città amica dell'infanzia è una città o una comunità in cui l'amministrazione locale si impegna ad attuare la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, traducendo tali diritti in risultati pratici, significativi e misurabili per i minori. È una città o una comunità in cui i bisogni, le priorità e le voci dei bambini sono parte integrante delle politiche, dei programmi e dei processi decisionali pubblici.

Gli ultimi anni hanno evidenziato una crescita significativa del Programma denominato, a livello internazionale, Child Friendly Cities Initiative (CFCI), ad oggi il Programma raggiunge fino a 30 milioni di bambini a livello internazionale, in 40 Paesi.

La partecipazione è un diritto fondamentale dell'infanzia e dell'adolescenza e riguarda i bambini di tutte le età, di tutte le comunità, di diverse capacità e di qualunque parte della società. Nessuno deve rimanere escluso. Permettere ai bambini e ai ragazzi di essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano è un riconoscimento connaturato alla dignità umana. È anche un mezzo per realizzare altri diritti, compresa la tutela, e per assicurare che la politica locale risponda alle esigenze e alle priorità dei bambini.

La partecipazione dei bambini è quindi parte integrante della creazione e attuazione della CFCI a livello locale, dove la cittadinanza attiva da parte dei minori può essere esercitata in modo più facile e immediato rispetto a livello nazionale.

Il punto di vista dei bambini è essenziale per garantire che le politiche, i servizi e le strutture, che essi utilizzano o che li influenzano, riflettano e rispondano alle loro preoccupazioni, alle loro idee e alle loro priorità. I bambini hanno una visione unica della propria vita, in grado di offrire prospettive importanti che potrebbero andare perse se fossero esclusi.

Inoltre, attraverso la partecipazione, i bambini acquisiscono maggiori competenze, abilità e conoscenze, che a loro volta avvantaggiano le comunità in cui vivono. Presentare la partecipazione dei bambini, non solo come una questione relativa ai diritti dei minori, ma anche come un modo per rafforzare i principali servizi locali, può motivare i leader locali a dimostrare impegno.

Dato che la situazione dei diritti dei minori e l'impegno a coinvolgere i bambini e i giovani variano da un Paese all'altro, è importante comprendere i fattori specifici in un determinato contesto, che potrebbero sostenere o ostacolare una partecipazione autentica nel percorso di attuazione del Programma Città amiche.

Il presente documento propone consigli e suggerimenti su come i bambini e i giovani possono partecipare alle decisioni che coinvolgono la loro vita nel processo di attuazione del Programma e, più in generale, nell'ambito delle loro comunità locali.

Presenta i principi di una partecipazione autentica e inclusiva dei minori (Capitolo 2) e offre opzioni di azione durante tutto il percorso del Programma, dalla sua istituzione alla valutazione dell'avanzamento (Capitolo 3).

Il documento intende informare e motivare tutte le parti interessate coinvolte nella realizzazione del Programma, fornendo un mix di linee guida e buone pratiche tratte dalle esperienze esistenti.

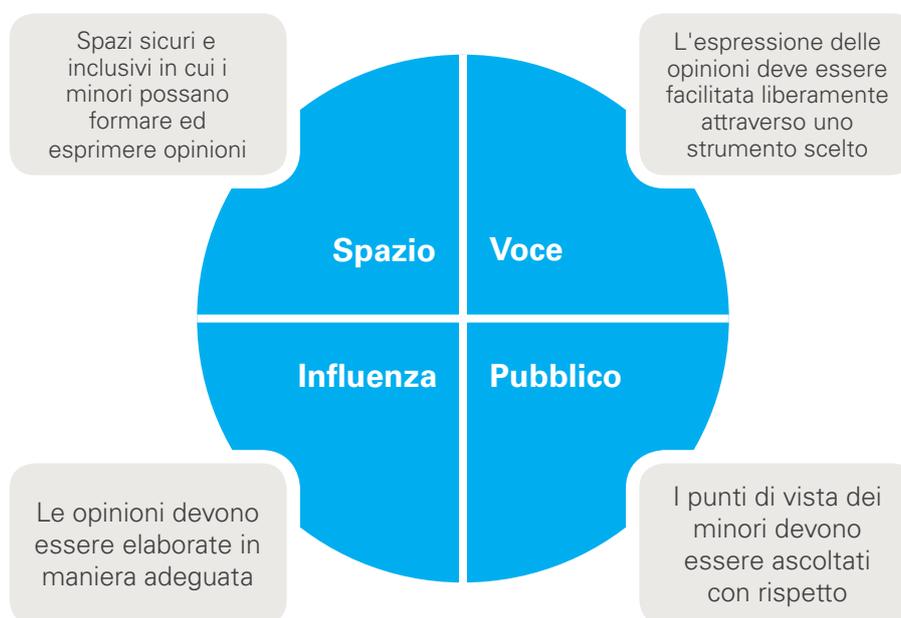
*Il Programma Città amiche coinvolge i minori di 18 anni e i giovani di età compresa tra 18 e 24 anni.*

## 2 Comprendere la partecipazione autentica

L'Articolo 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha introdotto un diritto fondamentalmente nuovo nel diritto internazionale in materia di diritti umani. Stabilisce che ogni minore in grado di formarsi un'opinione deve avere il diritto di esprimerla e tale opinione deve essere debitamente presa in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità, anche nei procedimenti giudiziari e amministrativi. Anziché il tradizionale atteggiamento rivolto alla mancanza di competenza dei minori, stabilisce l'obbligo di considerare come rendere possibile che essi siano coinvolti.

In altre parole, trasforma lo stato del minore da destinatario passivo della cura e della protezione degli adulti a partecipante attivo e impegnato. Il semplice ascolto dei minori non è sufficiente. Perché tale diritto venga realmente applicato, l'Articolo richiede anche che essi possano interagire con coloro che sono responsabili delle decisioni politiche in modo che le loro opinioni siano prese in considerazione. L'intero articolo può essere riassunto come: minori che, individualmente e/o collettivamente, formano ed esprimono le proprie opinioni e influenzano questioni che li riguardano direttamente e indirettamente. Questo diritto è stato comunemente concettualizzato come "partecipazione".

Il raggiungimento di una partecipazione autentica comporta i seguenti processi:<sup>1</sup>



In tutti questi processi, è importante garantire che la partecipazione di bambini e giovani sia etica, sicura e autentica. A livello internazionale sono stati concordati nove requisiti di base, ritenuti necessari per una partecipazione di qualità.<sup>2</sup> Deve essere:

- Trasparente
- Volontaria
- Rispettosa
- Pertinente
- Adatta ai bambini e ai ragazzi (tempo e risorse adeguati, approcci adattati alle capacità dei minori)
- Sostenuta da adulti che abbiano una formazione adeguata
- Inclusiva
- Sicura e attenta ai rischi
- Responsabile

1. L. Lundy, Voice is not enough: Conceptualising Article 12 of the United Nations Convention on the Rights of the Child, British Educational Research Journal, December 2007, 33(6)(6):927-942.

2. Commento generale CRC, n. 12, Il diritto del minore di essere ascoltato, CRC/C/GC/12, 2009.

## 2.1 Diversi livelli di partecipazione

I bambini e i giovani possono essere coinvolti in modi differenti, a seconda del contesto, delle problematiche, del sostegno e delle risorse disponibili. Tutti i livelli possono essere adeguati a scopi diversi, ma devono sempre soddisfare la necessità di spazio, voce, pubblico e capacità di influire.

I livelli di partecipazione includono:



La **partecipazione consultiva** è quella in cui gli adulti ricercano le opinioni dei minori in modo da sviluppare la conoscenza e la comprensione delle loro vite ed esperienze, o per progettare un programma. La partecipazione consultiva implica un approccio avviato dagli adulti e guidato e gestito dagli adulti. Tuttavia, riconosce che i minori hanno una prospettiva preziosa per contribuire allo sviluppo di politiche, servizi o strutture locali.

### Esempi:

- Intraprendere un sondaggio online per scoprire in che modo i bambini si sentono sicuri in diversi spazi all'interno della comunità, al fine di determinare le priorità per gli investimenti nell'illuminazione stradale, nella supervisione dei parchi o nelle forze di polizia di quartiere
- Garantire che le opinioni dei singoli minori siano ascoltate e prese in considerazione in caso di decisioni relative al collocamento di emergenza in affidamento

La **partecipazione collaborativa** comporta un grado di collaborazione tra adulti, bambini e giovani. Solitamente la partecipazione collaborativa è avviata dagli adulti, ma prevede di lavorare con i minori in modo paritario e consente loro di influenzare un'iniziativa. Permette di aumentare i livelli di azione autogestita da parte dei bambini e dei giovani nel tempo.

### Esempi:

- Coinvolgere bambini e giovani come partner nello sviluppo di un programma per garantire un maggiore accesso alle attività sportive per le ragazze di tutta la comunità
- Coinvolgere bambini e giovani nella elaborazione delle norme scolastiche, dei criteri di selezione del personale o della politica anti-bullismo della scuola

**La partecipazione condotta dai ragazzi** implica che bambini e giovani abbiano a disposizione lo spazio e l'opportunità di avviare le proprie attività e promuoverle. Anziché rispondere a idee o progetti suggeriti dagli adulti, i bambini e i giovani vengono supportati nella scelta di proprie forme di organizzazione volte a determinare le questioni che sono più importanti per loro e che vogliono affrontare. Permette a bambini e giovani di incontrarsi in modo da organizzare le proprie attività e identificare i problemi che li riguardano. Coinvolge gli adulti come facilitatori piuttosto che come leader, sebbene sia importante riconoscere che, sempre più spesso, i minori sanno partecipare attivamente online senza il coinvolgimento degli adulti.

### Esempi:

- Bambini e giovani che utilizzano una rete Facebook per promuovere campagne a livello locale sui livelli di inquinamento ambientale
- Facilitare l'istituzione di un gruppo giovanile locale che possa incontrarsi regolarmente per sviluppare il proprio programma di attività o campagne
- Permettere ai bambini di organizzare giochi in autonomia in un contesto prescolare

Il programma Città amica incoraggia la realizzazione di spazi sicuri per la partecipazione di bambini e giovani. Ciò potrebbe incoraggiarli a condividere e discutere esperienze, compresa la condivisione di un'esperienza di abuso. Pertanto, ogni volta che gli adulti che lavorano al Programma Città amiche sono coinvolti con bambini e giovani, si devono seguire adeguati principi di tutela.

## 2.2 Partecipazione inclusiva

Alcuni gruppi di minori sono particolarmente esposti a subire forme di discriminazione e possono affrontare diversi ostacoli all'inclusione. Quando si pianificano attività partecipative, è importante identificare queste potenziali barriere all'inclusione e adottare misure per superarle. Gli ostacoli possono includere:

- Ostacoli attitudinali, quando determinati gruppi di minori sono stigmatizzati, rifiutati, vittime di bullismo o altrimenti esclusi
- Ostacoli fisici, come porte strette, scalini e scale, che interessano soprattutto i minori con disabilità fisiche
- Ostacoli comunicativi, che colpiscono in particolare i minori con disabilità sensoriali, che non parlano correntemente la lingua locale o non hanno accesso a Internet
- Ostacoli economici, ad esempio il costo del viaggio, che interessano soprattutto i minori che vivono in povertà
- Ostacoli legali e politici, ad esempio in base alla nazionalità o allo stato giuridico

Quando si sviluppano strategie per garantire che la partecipazione sia inclusiva, si possono prendere in considerazione le seguenti strategie<sup>1</sup>:

### 1. Scoprire quali bambini siano esclusi

- Avviare un'analisi completa di quali bambini non vengano coinvolti e ascoltati, ad esempio, i bambini con disabilità, in istituti, di comunità di rifugiati e di minoranze, di famiglie più povere, e gli ostacoli specifici che essi devono affrontare.
- Raggiungere tutte le realtà della comunità per scoprire dagli stessi bambini se abbiano subito discriminazioni dirette o indirette o forme di esclusione sociale.
- Esaminare quadri giuridici e politici per identificare quali fungano da ostacoli all'inclusione

## 2. Introdurre misure per eliminare gli ostacoli che impediscono la partecipazione

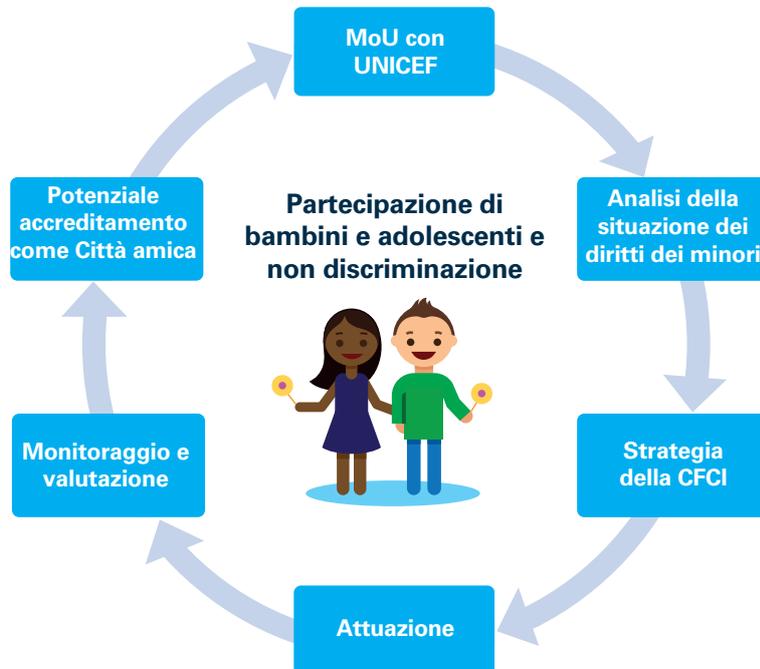
- Sviluppare una strategia globale per l'inclusione basata su un'analisi degli ostacoli.
- Stabilire criteri per l'inclusione di bambini e giovani di diverse età ed esperienze e affrontarli in contesti diversi: scuole, centri per bambini, case per minori, ONG e consigli dei ragazzi. Qualora fosse necessario selezionare rappresentanti, garantire un processo equo e inclusivo.
- Sviluppare chiari indicatori rispetto ai quali misurare i progressi della partecipazione inclusiva dei minori e intraprendere regolarmente monitoraggio e valutazione.
- Investire in interventi per raggiungere i minori in un'ampia gamma di contesti.
- Prendere in considerazione misure positive per facilitare l'accesso e l'inclusione, ad esempio tariffe o quote di iscrizione più basse per determinati gruppi di minori.
- Usare mediatori culturali e linguistici, quando necessario.
- Sviluppare strategie di autodeterminazione per favorire l'autostima e la sicurezza di sé in tutte le fasce d'età.
- Introdurre procedure di reclamo sicure e accessibili per consentire a bambini e giovani vittime di discriminazioni, bullismo o esclusione sociale di porre in essere un rimedio.

## 3. Intraprendere campagne di sensibilizzazione per contrastare l'esclusione e la discriminazione

- Fornire formazione a tutto il personale interessato su come favorire l'inclusione sociale nella partecipazione dei minori, idealmente basata su una strategia adattata allo scopo di favorire la partecipazione sociale inclusiva dei minori.
- Promuovere programmi scolastici volti ad affrontare la discriminazione e l'inclusione.
- Coinvolgere il più ampio sostegno possibile della comunità, tra cui, ad esempio, le organizzazioni della società civile, il settore privato, i media e gli ordini professionali.

### 3 Partecipazione di bambini e giovani per tutto il ciclo del Programma Città amiche

I bambini e i giovani devono essere al centro dello sviluppo e dell'attuazione del Programma. La loro partecipazione durante tutto il processo contribuirà a garantire che l'iniziativa risponda in modo adeguato alle reali problematiche vissute da diversi gruppi di bambini e giovani in tutta la comunità. Consente inoltre alle amministrazioni locali di usufruire della creatività, delle conoscenze e dei punti di vista dei minori, al fine di contribuire alla costruzione di una comunità inclusiva e a misura di bambino.



I minori possono partecipare attraverso meccanismi sia informali, sia formali. I **meccanismi informali di partecipazione** includono social media, sondaggi, petizioni, gruppi di discussione, gruppi di giovani o riunioni locali. I **meccanismi formali includono** i consigli dei ragazzi sia nelle scuole che nelle amministrazioni.

Partecipazione significa anche che i bambini e i giovani possono intervenire su questioni che li riguardano, ad esempio, nelle scuole, nella sanità, nella tutela dei minori o nei tribunali. Si tratta di costruire una cultura del rispetto per i bambini e i giovani, affinché si sentano sicuri che i loro punti di vista saranno ascoltati e presi seriamente in considerazione a tutti i livelli della comunità, da adulti che hanno le competenze necessarie e che si assumono l'impegno di favorire la partecipazione dei minori.

La seguente sezione fornisce alcune idee su come i bambini e i giovani possano essere coinvolti nel processo di attuazione del Programma Città amiche e, più in generale, nelle decisioni e nelle politiche che influenzano la loro vita e il loro futuro, nonché quali azioni siano necessarie per sostenere tale coinvolgimento.

## Consigli utili

- » Coinvolgere bambini e giovani fin dalle prime fasi.
- » Prendere atto del fatto che i bambini e i giovani avranno bisogno di formazione e sostegno costanti.
- » Garantire che anche gli adulti siano formati.
- » Fornire sempre a bambini e giovani informazioni riguardo a come le loro opinioni siano state prese in considerazione e possano aver influenzato le decisioni politiche locali.
- » Coinvolgere genitori e tutori.
- » Raggiungere tutti i bambini e i giovani, compresi coloro che sono in condizione di marginalità.
- » Garantire fin dall'inizio le risorse necessarie per sostenere il processo di partecipazione, che implica sempre dei costi!
- » Ricorda, la partecipazione è un diritto e non un obbligo.
- » Rendila divertente.

## 3.1 Definizione del percorso

Quando si creano le strutture di governance per l'attuazione del Programma a livello locale, è essenziale riconoscere fin dall'inizio i bambini e i giovani come gruppo di persone interessate all'attuazione e includere le loro voci nelle strutture di governance previste per realizzare il percorso. Questo coinvolgimento può avvenire, ad esempio, attraverso consigli o commissioni dei ragazzi.

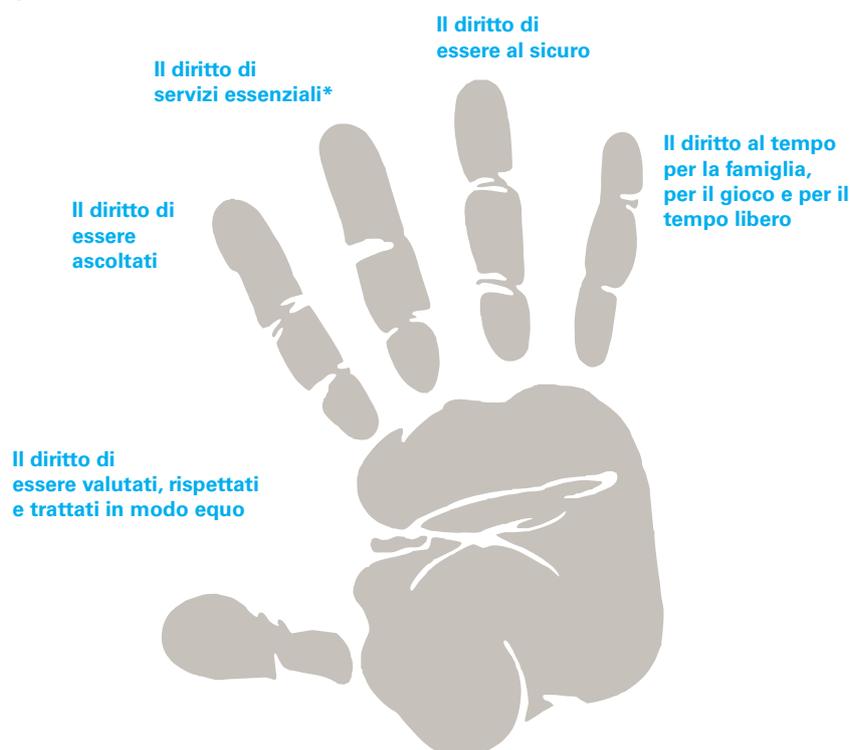
Per garantire che la partecipazione sia rappresentativa dei bambini e dei giovani che vivono nella città o comunità, si devono adottare le seguenti misure:

- Diffondere informazioni sugli obiettivi del Programma e sulle relative implicazioni per bambini e giovani.
- Mappare e coinvolgere tutti i forum di bambini e giovani esistenti.
- Garantire che la selezione dei rappresentanti dei bambini e dei giovani sia equa, trasparente e inclusiva.
- Definire criteri per la partecipazione dei bambini e dei giovani alle strutture di governance, in un linguaggio per loro comprensibile.

Per garantire che la partecipazione sia appropriata e significativa per le persone coinvolte, è importante fornire una formazione introduttiva per i bambini e i giovani e per gli adulti dell'amministrazione. Questa formazione deve riguardare:

- Il ruolo dei bambini e dei giovani
- Principi ed etica della partecipazione di qualità
- La portata e i limiti del potere decisionale dell'amministrazione locale al fine di stabilire aspettative realistiche di bambini e giovani
- In che modo verranno prese in considerazione le opinioni di bambini e giovani
- Definizione di come saranno coinvolti i bambini e i giovani (in una sessione di pianificazione al termine della formazione)

## Obiettivi della CFCI e quadro dei risultati



### 3.2 Analisi della situazione dei diritti dei minori

La progettazione del processo di attuazione del Programma e della strategia di attuazione si basa su un'analisi della condizione dei diritti dei minori. L'analisi della situazione dei diritti dei minori fornisce le prove per la creazione e la progettazione della CFCI, ed è fondamentale per garantire che il disegno del programma risponda alle preoccupazioni più significative dei minori. La partecipazione di bambini e giovani è fondamentale per condurre l'analisi della situazione e sviluppare la strategia.

Per garantire che i bambini e i giovani partecipino allo sviluppo dell'analisi della situazione, è importante:

- Coinvolgere i bambini e i giovani nella progettazione del processo e nell'analisi dei risultati
- Garantire che l'analisi interessi anche minori provenienti da contesti diversi al fine di assicurare che il processo sia inclusivo e rifletta i loro diversi punti di vista
- Prendere in considerazione approcci diversi per coinvolgere bambini e giovani, ad esempio:
  - » Un sondaggio on-line diffuso attraverso le scuole
  - » Utilizzo dei social media
  - » Gruppi di discussione con bambini e giovani in diversi contesti, ad esempio minori con disabilità, minori affidati ai servizi sociali, bambini piccoli e minori richiedenti asilo e rifugiati

### **Sharjah, Emirati Arabi Uniti: consultazioni con bambini e giovani per contribuire all'analisi della situazione e al piano d'azione**

Insieme all'Emirato di Sharjah (CFCI pilota), l'Ufficio Area del Golfo dell'UNICEF ha organizzato una serie di consultazioni con bambini e giovani per conoscere il loro punto di vista e le loro priorità e per recepire il loro feedback sulla bozza di strategia prima della presentazione al comitato incaricato dell'approvazione. I gruppi di minori consultati includevano bambini delle scuole pubbliche locali, minori rifugiati provenienti dalla Siria, figli di lavoratori migranti provenienti dal Pakistan e dal Bangladesh e minori con disabilità. Includevano maschi e femmine di età compresa tra 10 e 18 anni.

Le questioni sollevate riguardavano la frequenza eccessiva di esami nelle scuole, i livelli onerosi di compiti a casa, la mancanza di tempo da trascorrere con i coetanei, la discriminazione e l'eccessiva protezione delle ragazze, le restrizioni dell'accesso ai social media e l'inaccessibilità dell'ambiente per i minori con disabilità. Le loro opinioni sono state pienamente integrate nella strategia. Volontari di ciascun gruppo hanno partecipato a un incontro con il gruppo direttivo per presentare le loro preoccupazioni più importanti.

### **L'UNICEF in Mozambico ha utilizzato U-Report, una piattaforma di consultazione online dell'UNICEF, per esaminare le opinioni dei bambini sul loro ambiente di vita nelle aree urbane.**

L'UNICEF in Mozambico ha utilizzato U-Report, una piattaforma di consultazione on line dell'UNICEF, per esaminare le opinioni dei bambini sul loro ambiente di vita nelle aree urbane. Più di 18.000 bambini hanno risposto e le risposte sono state utilizzate per sostenere gli interventi negli spazi pubblici nei comuni che partecipano all'esperienza di avvio del Programma pilota del paese.

I bambini sono anche stati coinvolti attraverso una piattaforma mobile per mappare e valutare in che modo usano gli spazi in insediamenti informali e quartieri densamente popolati. Lavorando in gruppi, hanno valutato aree, strade, parcheggi, case abbandonate e altri luoghi in cui i minori si incontrano per giocare o parlare e hanno identificato i relativi problemi critici. In una seconda fase, in collaborazione con UN-Habitat, progetteranno piccoli interventi per migliorare gli spazi utilizzando il gioco di pianificazione Minecraft. Gli interventi proposti saranno presentati alle amministrazioni locali per l'attuazione.

### 3.3 La strategia e il budget della CFCI

Nello sviluppare la strategia di attuazione del Programma, il coinvolgimento delle parti interessate è essenziale affinché siano responsabili e si sentano coinvolte. Ciò vale anche per i bambini e i giovani.

I bambini e i giovani possono essere coinvolti tramite:

- Identificazione di priorità, obiettivi, attività e indicatori nel Quadro degli obiettivi e dei risultati del Programma Città amiche:
  - » Sviluppo di informazioni accessibili su risultati chiave riguardanti la situazione dei minori locali
  - » Organizzazione di incontri con gruppi di bambini e giovani di diversa provenienza e comunità per esplorare le idee e garantire che la strategia rifletta le loro priorità e necessità
- Coinvolgimento dei minori nella definizione del budget per la strategia:
  - » Garantire processi aperti e trasparenti
  - » Fornire informazioni complesse in un linguaggio adatto ai bambini

#### Finlandia: bilancio municipale

In un comune, gli studenti delle scuole di secondo grado (età compresa tra 14 e 15 anni) sono invitati a identificare le iniziative chiave che consentano loro di influenzare la pianificazione locale o il bilancio. Poi votano le iniziative. Ogni scuola ha due rappresentanti dei minori nel Consiglio locale dei ragazzi, che dispone di un budget annuale, che può essere assegnato alle iniziative che ottengono il maggior numero di voti.

I minori che sono membri del Consiglio dei ragazzi contribuiscono anche alla elaborazione della strategia per l'attuazione del Programma. Il Consiglio della gioventù riceve un budget annuale di 30.000 €, che può essere utilizzato per le iniziative degli studenti.



## Nuova Zelanda: I am Auckland – Il piano d'azione strategico per bambini e giovani

Nel 2013, la Città amica dei bambini di Auckland ha adottato una strategia rivolta ai minori, completamente sviluppata in collaborazione con loro. "[I am Auckland – Il piano d'azione strategico per bambini e giovani](#)" è stato elaborato dal Consiglio di Auckland e dal Comitato consultivo per la gioventù, composto da 21 rappresentanti dei minori di ciascuna regione della città. Si basava su un processo consultivo con 6.000 bambini e giovani, concentrandosi su:

- scuole mirate e reti e relazioni di consigli esistenti;
- giovani in condizione di marginalità; e
- rangatahi (giovani maori).

è stato sviluppato un piano di progetto che prendeva in considerazione il Codice etico per il lavoro giovanile ad Aotearoa, in Nuova Zelanda.

I minori sono stati contattati nelle loro comunità e nei luoghi in cui si ritrovano e si sentono a proprio agio e al sicuro. L'intenzione durante il progetto era di usare il linguaggio come connettore, sia esso gergale, con parole inclusive o Māori. Tutte le comunicazioni con bambini e giovani utilizzavano le stesse tre domande, che hanno permesso al personale del comitato di raccogliere il numero massimo possibile di opinioni di bambini e giovani, tramite cartoline, workshop, un sondaggio online e Facebook:

Domanda 1: Mettermi al primo posto significa...?

Domanda 2: Le azioni che mi aiuteranno a essere il meglio di me stesso sono...?

Domanda 3: La cosa migliore di Auckland è...?

Queste consultazioni sono state raccolte in una strategia composta da sette aree di intervento, riguardanti partecipazione, appartenenza, salute e benessere, educazione e sviluppo delle competenze, connettività e mobilità, gioco e tempo libero, e responsabilizzazione dei bambini e dei giovani Maori. [Un rapporto sui progressi compiuti nel 2017](#) riguardava le oltre 200 attività attuate nelle aree di destinazione, sebbene fossero necessarie ulteriori azioni in settori correlati all'inclusione.

## 3.4 Attuazione

La creazione di un ambiente in cui i bambini e i giovani possano esprimere le loro opinioni ed essere considerati seriamente a tutti i livelli della comunità è un obiettivo immediato e a lungo termine del Programma.

### 3.4.1 Consigli scolastici e consigli comunali

Istituire e istituzionalizzare spazi formali in cui bambini e giovani possano essere ascoltati è un importante punto di partenza. Nel contesto del Programma, spesso ciò è garantito dall'istituzione di consigli scolastici<sup>1</sup> o consigli comunali dei ragazzi. I consigli servono anche a educare e sostenere lo sviluppo dei minori in cittadini politicamente consapevoli e responsabili, coinvolgendoli nel pensiero politico e favorendo la comprensione (inter)culturale. Le forme di tali consigli variano ampiamente, e i bambini e i giovani hanno bisogno di determinare da soli come vogliono organizzare tali gruppi. Tuttavia, è necessario considerare i seguenti aspetti generali:

- Stabilire un meccanismo per determinare il numero di elementi coinvolti e la procedura delle elezioni.
- Garantire la partecipazione dei minori di comunità più emarginate.
- Identificare i luoghi necessari a fornire il sostegno degli adulti a scopo di amministrazione e guida generale del gruppo.
- Stabilire un budget per i consigli per finanziare la gestione del gruppo.
- Assegnare un budget che i bambini e i giovani stessi possano dedicare alle attività. Ciò fornisce loro maggiore autonomia e consente loro di apprendere i processi di bilancio e gestione dei progetti.
- Istituire sistemi volti a garantire che il gruppo possa contattare regolarmente i funzionari competenti, nelle scuole o a livello comunale, in modo da presentare e sostenere le proposte, le idee e i cambiamenti che i bambini e i giovani desiderano apportare.
- Rendere disponibili tutte le informazioni utili ai consigli della gioventù in un formato adatto ai minori, al fine di favorire una modalità operativa rispettosa, inclusiva, trasparente e responsabile.
- Fornire formazione sulla partecipazione dei minori a tutti coloro che hanno ruoli decisionali.

#### Spagna: Consiglio dei ragazzi coinvolto nello sviluppo della strategia a livello cittadino

La città di Avilés, in Spagna, ha coinvolto il Consiglio dei giovani locale nello sviluppo di una strategia a livello cittadino per bambini e giovani. Attraverso un processo consultivo, il Consiglio della Gioventù ha elaborato una serie di proposte per il Consiglio municipale, che vanno dal trasporto pubblico più economico a strutture migliori per attività ricreative all'aperto. Le proposte sono state approvate all'unanimità dal Consiglio comunale e messe in atto.

<sup>1</sup> Se i consigli si trovano nelle scuole, garantire che siano incluse le opinioni dei minori al di fuori della scuola.

### 3.4.2 Educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e approccio scolastico integrato

L'approccio scolastico all'educazione ai diritti dell'infanzia integrato<sup>1</sup> (indicato anche come scuole a misura di bambino, scuole che rispettano i diritti e scuole attente ai diritti umani) fornisce una solida piattaforma per una partecipazione inclusiva e democratica dei minori.

Indipendentemente dalle caratteristiche specifiche di un particolare modello, gli approcci scolastici integrati hanno alcuni principi in comune, poiché dovrebbero essere tutti:

- Inclusiva
- Centrati sul minore
- Democratici
- Attenti alla tutela
- Sostenibili
- Volti a promuovere e attuare attivamente l'approccio per i diritti dell'infanzia e le disposizioni e i principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia (CRC)

La partecipazione dei bambini è integrata nel funzionamento e nella gestione quotidiana della scuola, così come attraverso consigli scolastici di alta qualità e basati sui diritti.

In alcuni contesti, la scuola potrebbe non essere il miglior punto d'inizio per l'educazione ai diritti dell'infanzia. Tuttavia, molte delle metodologie e dei principi dell'educazione ai diritti dell'infanzia sono ugualmente applicabili in altri contesti. Ogni volta che si parla di scuole, è importante prestare attenzione ai minori che potrebbero non essere raggiunti attraverso l'ambiente scolastico.

#### Danimarca: Scuole per i diritti e Consiglio nazionale per i diritti

Tutte le 22 "Scuole per i diritti" dell'UNICEF in Danimarca hanno un Consiglio per i diritti, composto principalmente da minori, ma anche con la partecipazione dei dirigenti scolastici e delle associazioni di genitori. Un ragazzo di ciascun Consiglio dei diritti è stato eletto per far parte del nuovo Consiglio nazionale per i diritti, che il Comitato danese per l'UNICEF ha presentato durante l'assemblea per 350 minori nel Palazzo delle Nazioni Unite a Copenaghen nel mese di ottobre 2017. I 22 bambini del Consiglio nazionale per i diritti hanno preparato una risoluzione con raccomandazioni, che hanno consegnato in occasione della Giornata mondiale per l'Infanzia (20 novembre 2017) ai presidenti dell'Associazione degli insegnanti, dell'Associazione dei dirigenti scolastici e dell'Associazione degli studenti. Successivamente, nel mese di dicembre dello stesso anno, hanno incontrato il Primo ministro danese per discutere il contenuto della risoluzione e hanno continuato ad impegnarsi nella difesa dei diritti dell'infanzia con pubblici diversi.

### 3.4.3 Sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

I bambini e i giovani possono svolgere un ruolo fondamentale nel diffondere e creare consapevolezza riguardo i propri diritti e dei loro coetanei, ma anche in merito all'importanza della loro partecipazione.

I media costituiscono un'importante piattaforma per i bambini e i giovani che consente loro di comunicare e discutere i propri diritti e le loro visioni per il futuro.

Le campagne di comunicazione e sensibilizzazione non solo dovrebbero essere a misura di bambino, ma possono anche essere avviate e guidate dai minori con il sostegno di adulti adeguatamente formati. Lo stesso vale per l'uso dei social media e per condurre discussioni sui social media relativamente a campagne specifiche e dibattiti tematici.

## **I minori esprimono la loro opinione e i loro sogni durante la Giornata mondiale per l'infanzia**

In vista della Giornata mondiale per l'infanzia 2017, i bambini e giovani hanno unito le forze e prodotto il giornale on-line "Le nostre vite. Il nostro futuro. Le nostre città". Questo primissimo documento delle Città amiche dell'infanzia, scritto da minori per bambini e adulti, cerca di dare ai bambini di tutto il mondo una voce globale e un canale per condividere le loro visioni, i loro sogni e le loro preoccupazioni e le cose che desiderano cambiare nella vita e nella loro città.

## **Repubblica di Corea: Consiglio per l'infanzia pubblica relazioni mensili**

Il Comune di Wanju ha collaborato con i media locali per dare voce alle opinioni dei minori della comunità. Ogni mese, reporter minorenni del Consiglio per l'infanzia locale presentano un canale di notizie. Questi reporter fungono da portavoce per i minori, scrivono articoli e sensibilizzano l'opinione pubblica sui problemi e le preoccupazioni dell'infanzia.

### **3.4.4 Partecipazione al processo decisionale e ad altri forum**

Il Programma può sostenere la trasformazione della cultura locale in modo che i minori si sentano ascoltati in tutti i contesti in cui vivono. Questo obiettivo può essere sostenuto, ad esempio:

- Creando forum per minori in tutti i contesti in cui possano influenzare politiche, programmi e pratiche, ad esempio club giovanili, strutture residenziali e ospedali
- Coinvolgendo bambini e giovani nella valutazione, nello sviluppo e nella gestione dei servizi locali
- Facilitando reti online, attraverso le quali bambini e giovani possano organizzare e comunicare con i politici locali
- Includendo bambini e giovani nelle riunioni e nelle conferenze locali e in altri forum
- Dedicando fondi alla partecipazione dei minori
- Formando gli adulti alla partecipazione dei bambini
- Producendo informazioni a misura di bambino per favorire il coinvolgimento in tutte le questioni locali pertinenti
- Sviluppando codici di sicurezza ed etica per la partecipazione dei minori

## **Svizzera: Osservatorio giovanile**

La Città amica dei bambini di Sion ha istituito un osservatorio giovanile per coordinare le politiche giovanili e per individuare, prevenire e affrontare le questioni emergenti che riguardano i giovani. Coinvolge circa 20 parti interessate, tra cui professionisti di vari settori, come la polizia, gli addetti all'integrazione, la pianificazione urbana, le scuole, i dipendenti dei servizi sociali e il personale delle organizzazioni della società civile. Si incontrano da due a quattro volte l'anno, oltre a partecipare alle attività in corso dei gruppi di lavoro. L'osservatorio sostiene il coordinamento interistituzionale, consiglia il consiglio comunale sulle politiche giovanili e sostiene l'attuazione delle decisioni prese. Ogni anno, si concentra su un argomento dedicato. L'osservatorio ha presentato diversi progetti, molti dei quali sono ancora in atto oggi.

## Regno Unito: i bambini danno forma all'erogazione del servizio pubblico

I servizi pubblici svolgono un ruolo vitale nella vita di bambini e giovani e sono una delle aree fondamentali in cui si relazionano con l'amministrazione locale. Il miglioramento dei servizi pubblici attraverso un metodo basato sui diritti dell'infanzia è stata un elemento fondamentale del Comitato britannico dell'UNICEF per l'approccio alla CFCl dalla progettazione alla messa in opera dei servizi.

Il borgo inglese di Tower Hamlets è un'amministrazione partner delle autorità locali del Comitato inglese, e il focus di attuazione del Programma rivolto alle amministrazioni partner mira a integrare l'approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel quadro degli interventi rivolti ai ragazzi e alle famiglie.

La partnership e la relativa area di intervento sono state approvate dal Consiglio di partenariato locale per minori e famiglie di Tower Hamlets. Seguendo la formazione sui diritti dell'infanzia fornita dal Comitato del Regno Unito, il Consiglio ha integrato con successo il principio di un approccio basato sui diritti dei minori, nel quadro comune di messa in opera del partenariato per "guidare tutte le future attività di messa in servizio". È stata condotta una valutazione delle esigenze basata sui diritti, che ha tenuto conto di un'analisi delle necessità e di un quadro dei diritti dell'infanzia. Inoltre, i giovani di Tower Hamlets sono stati formati e supportati per diventare Giovani Commissari e lavorare a fianco dell'autorità locale durante il processo di attuazione.

Il lavoro è terminato con l'attivazione di un primo servizio attraverso un approccio basato sui diritti dell'infanzia: il nuovo Servizio di trattamento specializzato per gli abusi di sostanze stupefacenti per i giovani di Tower Hamlets. Alcune delle caratteristiche del nuovo servizio basato sui diritti includono: una maggiore attenzione agli esiti dell'intero servizio; i giovani sono stati informati sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e relativamente ad essi si sono confrontati durante la pianificazione e la revisione del trattamento di cura; i giovani hanno avuto accesso a budget ridotti e personalizzati, che consentono di affrontare questioni importanti per loro.

Inoltre, i giovani hanno sviluppato una "Carta dei diritti dell'infanzia del sindaco", che è stata sottoscritta dalle scuole, dai servizi sanitari, dalla polizia e dal settore del volontariato di Tower Hamlets.

### 3.4.5 Partecipazione a iniziative internazionali e raccolta fondi globale

I bambini e i giovani possono anche impegnarsi in attività al di fuori del proprio ambiente locale. Molti di loro sono preoccupati per questioni di rilevanza nazionale o globale. La CFCl può rappresentare una piattaforma che consenta ai minori di agire su questioni che li riguardano a livello nazionale o globale, spesso in collaborazione con l'UNICEF e altre organizzazioni per i diritti dell'infanzia.

Alcune forme di coinvolgimento includono:

- Fornire informazioni o redigere una relazione alternativa al Comitato ONU per i diritti dell'infanzia come parte del rapporto periodico sull'avanzamento dello stato di attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Fornire informazioni o redigere una relazione alternativa alle [Voluntary National Reviews](#)
- Raccogliere fondi per il lavoro dell'UNICEF

### Slovenia: I bambini raccolgono fondi per l'UNICEF

L'UNICEF ha coinvolto 18 minori, definiti "Ambasciatori Junior", che sostengono i diritti dell'infanzia nelle proprie comunità e incoraggiano i bambini a diventare cittadini attivi nelle loro comunità.

Un Ambasciatore Junior, con il sostegno della città di Postojna (Child Friendly City Initiative dell'UNICEF), ha lanciato una campagna di raccolta fondi denominata "Un centesimo dopo l'altro, una fontana", allo scopo di raccogliere fondi per un pozzo d'acqua in Ciad. L'idea della campagna nasceva dal desiderio di incoraggiare i bambini a donare una somma a loro scelta (ad es. spiccioli, da cui il nome della campagna, "Un centesimo dopo l'altro"), usando cassette per le donazioni collocate nelle aule delle scuole elementari.

La campagna è stata sostenuta dal personale dell'UNICEF e con i materiali di sensibilizzazione dell'UNICEF. Sono stati organizzati seminari e altre piccole attività in aula in materia di acqua potabile pulita e sicura, in Slovenia e nei paesi in via di sviluppo. Le attività sono state condotte dai bambini stessi o dai loro insegnanti. L'intera campagna è stata sostenuta dalla sensibilizzazione sui diversi diritti dell'infanzia, sottolineando il diritto a un ambiente sicuro.

## 3.5 Valutazione e revisione

Coinvolgere i bambini e i giovani nella valutazione del Programma sia durante sia al termine del ciclo di progetto è importante, poiché assicurerà che sia considerata la loro valutazione del raggiungimento del miglioramento. In base alle loro esigenze e priorità, bambini e giovani potrebbero classificare i miglioramenti in modo diverso dagli adulti.

I bambini e i giovani possono essere coinvolti in attività di monitoraggio in corso al fine di monitorare i progressi nel ciclo del Programma, come ad esempio:

- Audit
- Sondaggi tramite i social media
- Gruppi di discussione a scuola

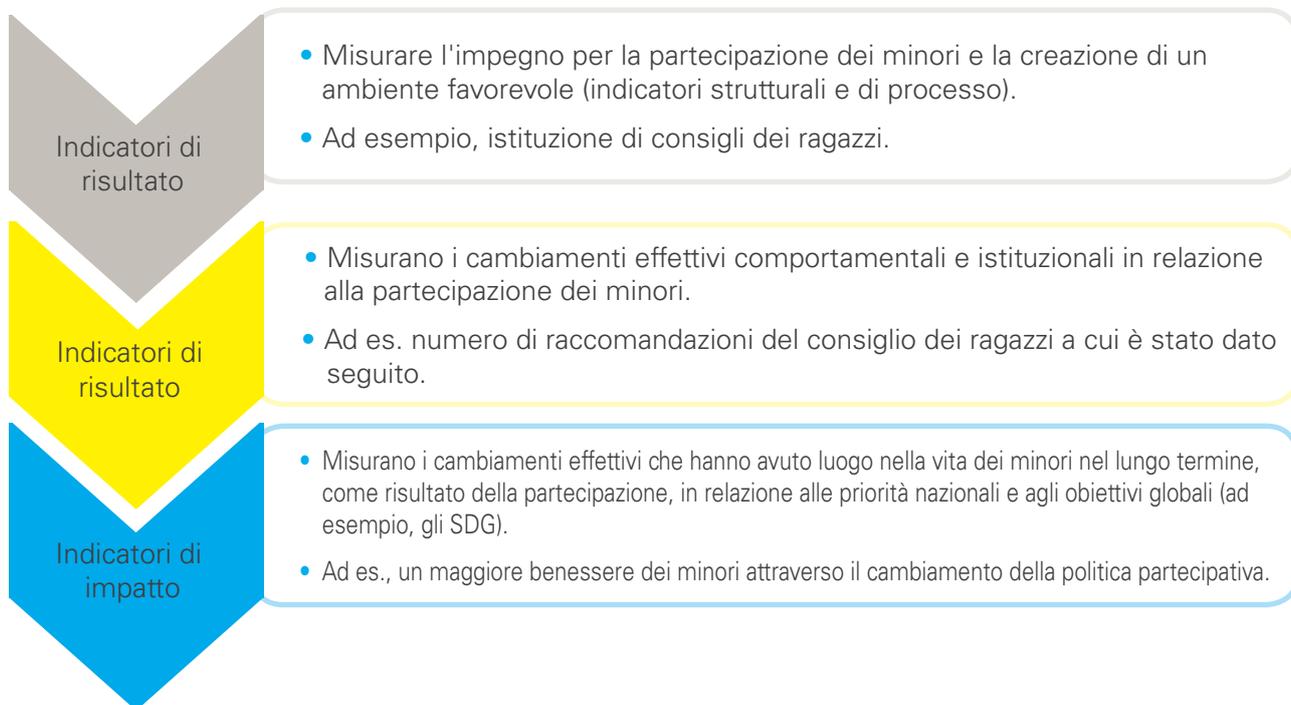
Prima di concedere l'accreditamento come Città amica, è importante coinvolgere bambini e giovani nella valutazione finale. Questo processo include:

- Sostenere i bambini e i giovani nella raccolta costante di dati
- Coinvolgere i bambini e i ragazzi nell'analisi dei dati
- Produrre sintesi dei risultati a misura di bambino
- Sviluppare sistemi di raccolta dati per aiutare bambini e giovani a riesaminare i risultati
- Incoraggiare il coinvolgimento dei consigli dei ragazzi nella revisione
- Utilizzare strumenti a misura di bambino per valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi, ad esempio storie di cambiamenti significativi, body mapping, sondaggi e gruppi di discussione
- Raccogliere idee dai bambini e dai giovani per i passi successivi, basandosi sui progressi e sugli errori
- Produrre un Rapporto sui progressi a misura di bambino e diffonderlo ampiamente

### 3.5.1 Misurare la qualità e l'efficacia della partecipazione dei minori

Istituire meccanismi di partecipazione dei minori e dei giovani è importante, ma è altrettanto importante prestare attenzione alla qualità e all'efficacia di tali meccanismi. Si raccomanda di misurare quanto sia efficace l'attuazione del Programma nel rafforzare le opportunità e le esperienze di partecipazione dei bambini e dei giovani.

#### Tre tipi di indicatori<sup>1</sup> misurano la partecipazione dei minori:



Gli esempi riportati di seguito forniscono alcune idee su come valutare se i minori abbiano partecipato durante tutto il ciclo del Programma e se siano state messe in atto strutture e ambienti adatti.

#### Indicatori di risultato

##### Tutelare il diritto di partecipazione

- Il diritto di partecipazione è esplicitamente indicato nella strategia.
- Un Garante indipendente per i diritti dell'infanzia è stato nominato a livello locale.
- Sono stati messi in atto efficaci meccanismi di reclamo a misura di bambino per tutti i servizi locali.

#### Indicatori di risultato

##### Favorire la consapevolezza del diritto di partecipazione

- Le scuole forniscono ai bambini e ai giovani informazioni sulla Convenzione, su cosa significa e come esercitare i propri diritti, incluso il diritto alla partecipazione.
- I funzionari dell'amministrazione e i membri del comitato direttivo sono formati in materia di diritti dell'infanzia e di significativa partecipazione dei minori.

<sup>1</sup> Vale la pena notare che un altro approccio alla costruzione di indicatori, adottato nel campo dei diritti umani, è il quadro strutturale, di processo e di risultato. Gli indicatori strutturali misurano le misure legislative, regolamentari e politiche messe in atto per tutelare e favorire i diritti dell'infanzia (allineate con gli indicatori di risultato); gli indicatori di processo misurano lo sforzo compiuto per attuare tali impegni, ad esempio budget, formazione, creazione di forum per minori (confrontabili con gli indicatori di risultato); e gli indicatori di risultato misurano i cambiamenti effettivi nella vita dei minori (confrontabili con gli indicatori di impatto)

## Creare spazi per la partecipazione

- Sono stati istituiti consigli per i ragazzi.
- Si conducono periodicamente indagini sui punti di vista dei minori (inclusa l'analisi dell'attuazione del Programma).
- Sono stati istituiti meccanismi di risposta rivolti ai ragazzi per informarli di come il loro punto di vista venga tenuto in considerazione nei processi decisionali dell'amministrazione (incluso quello relativo all'attuazione del Programma Città amiche).

## Indicatori di impatto

I seguenti domini potrebbero essere utilizzati per sviluppare indicatori volti a misurare l'impatto della partecipazione, sia per i bambini come individui sia come gruppo in un ambiente più ampio, ad esempio, nelle scuole, nei gruppi giovanili o a livello comunale. Si può lavorare con bambini e giovani per elaborare un sondaggio sulla base di questi ambiti e raccogliere prove.

**Percepire un senso di autostima/fiducia di sé/efficacia:** i bambini e i giovani si sentono stimati, rispettati, in grado di fare la differenza e fiduciosi, e hanno un'elevata autostima.

**Essere presi sul serio:** i bambini e i giovani sentono di essere ascoltati e che le loro opinioni sono considerate da genitori, insegnanti, giudici, medici, membri della comunità locale, leader religiosi e amministrazione locale. Sentono di poter affrontare gli abusi o le discriminazioni con sicurezza e consapevolezza, e che le loro preoccupazioni verranno prese in considerazione.

**Prendere decisioni:** i bambini e i giovani si sentono capaci e incoraggiati ad assumersi la responsabilità delle decisioni in cui si ritengono competenti, compresi da genitori, insegnanti, giudici, medici, membri della comunità locale, leader religiosi e dall'amministrazione.

**Coinvolgimento nella partecipazione civica :** i bambini e i giovani sentono che esistono spazi e opportunità che consentono loro di agire su questioni che li riguardano, online e offline, di contattare responsabili politici e decisori e che tali spazi sono sicuri, rispettosi ed efficaci.

## 3.6 Evento di accreditamento come Città amica

Il riconoscimento di una città come Città amica dei bambini dell'UNICEF può essere organizzato come un evento formale o una celebrazione pubblica, e spesso entrambe le opzioni. Si tratta di un momento positivo per la città e la sua amministrazione, e per i bambini e i giovani che vivono nella città. L'evento può offrire molte possibilità di partecipazione a bambini e giovani, tra cui, ad esempio:

- Partecipare alla pianificazione dell'evento
- Contribuire alla strategia di comunicazione per favorire l'accreditamento
- Progettare poster e altri materiali per celebrare l'accreditamento
- Parlare a riunioni pubbliche e altri eventi mediatici
- Condurre tour dimostrativi per mostrare al pubblico quali azioni siano state intraprese e quali modifiche siano state apportate
- Utilizzare diverse forme d'arte per celebrare la creatività e l'impegno dei minori, come concerti, opere teatrali e murali

## Risorse

[Child Participation in Local Governance - A UNICEF Guidance Note](#) (Unità UNICEF per la finanza pubblica e la governance locale, Divisione programmi, 2017) fornisce informazioni programmatiche dettagliate su come includere i meccanismi di partecipazione dei minori nella governance locale.

Il [Child Rights Education Toolkit](#) (UNICEF 2014) fornisce una guida dettagliata su un approccio alla partecipazione dei minori basato sui diritti dell'infanzia.

[Conceptual Framework for Measuring Outcomes of Adolescent Participation](#) (UNICEF 2018).

[Council of Europe's Child participation tool](#) (Consiglio d'Europa, 2016) fornisce indicatori specifici e misurabili con i quali gli Stati possono iniziare a misurare i progressi nella partecipazione di bambini e giovani.

[A Toolkit for Measuring Children's Participation](#) (Lansdown, G. & O'Kane, C., for Save/UNICEF/Plan/World Vision/CWC 2014).



unicef   
for every child